

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 13 ottobre 2015



## STATUTO LAVORO AUTONOMO

Sole 24 Ore	13/10/15 P. 43	Il lavoro autonomo verso lo Statuto	Mauro Pizzin Matteo Prioschi	1
Sole 24 Ore	13/10/15 P. 43	Affrontare un malessere ma senza nuovi steccati	Maria Carta De Cesari	3

## LEGGE DI STABILITÀ

Sole 24 Ore	13/10/15 P. 7	Imprese e famiglie, tutte le misure in arrivo	Davide Colombo, Marco Mobili, Marco Rogari	4
-------------	---------------	---	--	---

## PARTIVE IVA

Sole 24 Ore	13/10/15 P. 10	Partite Iva, contributi bloccati anche nel 2016		6
Sole 24 Ore	13/10/15 P. 45	Partite Iva, uno su tre nei regimi agevolati		7

## SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

Italia Oggi	13/10/15 P. 31	Stp, conta la forma scritta	Gabriele Ventura	8
-------------	----------------	-----------------------------	------------------	---

## FONDI UE PROFESSIONISTI

Italia Oggi	13/10/15 P. 31	Fondi Ue ai professionisti Regioni chiamate in causa	Beatrice Migliorini	9
-------------	----------------	--	---------------------	---

## BANDA LARGA

Sole 24 Ore	13/10/15 P. 48	Cablaggio con meno formalità	Paola Pontanari	10
-------------	----------------	------------------------------	-----------------	----

## ICT

Corriere Della Sera	13/10/15 P. 39	Il lavoro digitale cresce del 20%	Enzo Riboni	11
---------------------	----------------	-----------------------------------	-------------	----

## OCCUPAZIONE

Italia Oggi	13/10/15 P. 30	L'occupazione cresce, ma a due velocità	Daniele Cirioli	12
-------------	----------------	---	-----------------	----

## MERCATO DEL LAVORO

Corriere Della Sera	13/10/15 P. 38	Caccia a tecnici e ingegneri	Irene Consigliere	13
---------------------	----------------	------------------------------	-------------------	----

## TRASPORTI

Sole 24 Ore	13/10/15 P. 13	Il gap logistico costa 42 miliardi	Marco Morino	14
-------------	----------------	------------------------------------	--------------	----

## ENERGIA

Sole 24 Ore	13/10/15 P. 14	Indagini su 400 milioni di incentivi concessi	Jacopo Giliberto	16
-------------	----------------	---	------------------	----

## RIGENERAZIONE ENERGETICA

Sole 24 Ore - Focus	13/10/15 P. 22	La rigenerazione energetica cambia la pelle dell'edilizia	Natascia Ronchetti	17
---------------------	----------------	---	--------------------	----

## RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

Sole 24 Ore - Focus	13/10/15 P. 23	Più valore dall'edificio efficiente	Dario Aquaro	19
---------------------	----------------	-------------------------------------	--------------	----

## DETRAZIONI FISCALI EDILIZIA

Sole 24 Ore - Focus	13/10/15	P. 23	«Bonus» verso la proroga, domande a livelli record	22
---------------------	----------	-------	--	----

## BIM

Sole 24 Ore - Focus	13/10/15	P. 23	La progettazione Bim entra nelle norme sugli appalti	Paola Pierotti	23
---------------------	----------	-------	--	----------------	----

## LEGGE APPALTI

Sole 24 Ore	13/10/15	P. 28	Se la legge appalti riduce la trasparenza	24
-------------	----------	-------	---	----

## TEORIA E PRATICA

Sole 24 Ore	13/10/15	P. 28	Progresso e disparità, perché resto ottimista	Angus Deaton	25
-------------	----------	-------	---	--------------	----

## CONSULENTI DEL LAVORO

Sole 24 Ore	13/10/15	P. 44	Consulenti contro l'Inps	26
-------------	----------	-------	--------------------------	----

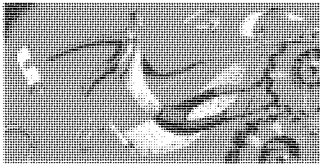
## LOGISTICA E TRASPORTI

Corriere Della Sera	13/10/15	P. 11	Logistica e trasporti, i ritardi dell'Italia costano 700 euro a ogni cittadino	27
---------------------	----------	-------	--	----

Tuttolavoro/1. Il Governo sta preparando un collegato che, oltre ad aspetti fiscali e previdenziali, prevederà diritti e regole per il popolo delle partite Iva

# Il lavoro autonomo verso lo Statuto

In arrivo tutele contrattuali e di welfare, formazione defiscalizzata e accesso ai bandi pubblici



Mauro Pizzin  
Matteo Prioschi

Il Governo sta lavorando a un collegato sul lavoro autonomo articolato in due parti: la prima, riguardante gli aspetti fiscali e previdenziali sarà inserita nella prossima legge di stabilità; la seconda sarà uno Statuto del lavoro autonomo, contenente diritti e regole, che toccherà anche i professionisti.

L'anticipazione di un'operazione «che non ha precedenti nel nostro ordinamento» è stata fornita dal professor Maurizio Del Conte, consigliere giuridico della Presidenza del consiglio, intervenuto ieri alla sesta edizione di «Tuttolavoro», il convegno organizzato dal Sole 24 Ore per fare il punto sul Jobs act. Una riforma, quella nata con la delega 183/2014, promossa da tutti i partecipanti e che ha già fornito risultati confortanti sul fronte del ricollocamento dei lavoratori investiti dalla crisi, con 91 mila nuovi posti fissi in più certificati ieri dall'Inps nel periodo gennaio-agosto 2015 (si veda l'articolo a pagina 8). Merito anche della decontribuzione, primo tassello per far ripartire l'occupazione: secondo Andrea Cipolloni, Ceo di Pittarosso, azienda protagonista nella vendita al dettaglio di calzature e pelletteria, c'è però «bisogno di un costo del lavoro più basso e di più flessibilità».

«Negli ultimi vent'anni il lavoro autonomo - ha affermato Del Conte - salvo quello del grande professionista, è stato spesso considerato una zona grigia, prossima all'elusione, perché non si è colta l'evoluzione del mercato del lavoro. Le regole sulla collaborazione a progetto hanno fatto emergere le attività in nero, ma hanno sclerotizzato un'area border line. Con le nuove regole del Jobs act abbiamo fatto pulizia e ora si deve dare dignità allo status del lavoro autonomo, si devono dare delle regole». A questo riguardo Del Conte ha affermato che il lavoro autonomo non è economicamente dipendente dal

committente e se rispetta questo requisito «vanno previste delle tutele contrattuali e di welfare, ma anche forme d'incentivazione come la defiscalizzazione della formazione e l'accesso ai bandi pubblici». Proprio ieri c'è stato il primo incontro del comitato costituito dal Governo per la gestione delle risorse Ue 2014-2020 per Pmi e professionisti, cui hanno partecipato Adepp e Confprofessioni.

Soddisfatto Vincenzo Silvestri, vicepresidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, perché «da anni denunciavamo la discriminazione del lavoro autonomo e questo intervento determinerà vantaggi per la produttività complessiva del Paese». Quanto al Jobs act, Silvestri ha sottolineato che sulle collaborazioni l'eliminazione dei contratti a progetto contribuisce a fare chiarezza, ma l'introduzione del concetto di etero-organizzazione può generare contenzioso. Il ricorso alle commissioni

## SECONDO LIVELLO

Sulla retribuzione legata alla produttività taglio delle tasse al posto dei contributi per una rapida monetizzazione

## Gli esperti

Gli esperti del Sole 24 Ore hanno approfondito gli aspetti più tecnici del Jobs act:

**Sergio Barozzi** (Lexellent), controlli a distanza;

**Giuseppe Bulgarini d'Elci** (Carnelutti), contratto a termine e part time;

**Luca Failla** (Lablaw), somministrazione;

**Giampiero Falasca** (Dla Piper), mansioni;

**Gabriele Fava** (Fava & associati), controlli a distanza;

**Alessandro Rota Porta** (Studio Rota Porta), ammortizzatori;

**Franco Toffoletto** (Toffoletto De Luca Tamajo), collaborazioni;

**Angelo Zambelli** (Grimaldi studio legale), tutele crescenti

di certificazione o lo spazio previsto per la regolamentazione dai contratti collettivi potrebbe non essere sufficiente per superare la verifica in tribunale in caso di contenzioso.

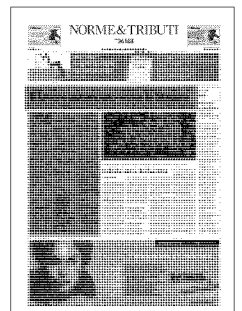
Del Conte ha anticipato anche l'eliminazione dello sgravio contributivo della quota di retribuzione legata alla produttività (perché i benefici non sono immediati per le aziende) sostituita dalla defiscalizzazione, che consentirà di monetizzare subito l'agevolazione. Nel contempo, a differenza di oggi, verranno premiati solo gli accordi che incideranno effettivamente sulla produttività.

Un tema, quello della contrattazione di secondo livello e della sua valorizzazione, che resta al centro dello scontro tra sindacati e imprese e in cui la politica potrebbe trovarsi a intervenire con l'introduzione del salario minimo. «Il Governo ha chiarito Del Conte - crede che le regole della contrattazione vadano decise dalle parti sociali: se poi non ci riescono in qualche modo bisognerà intervenire».

Uno stimolo a risolvere il problema potrebbe arrivare se nella legge di stabilità venisse fissata la centralità del secondo livello. «Si potrebbe prevedere uno sgravio fino a 6 mila euro per la contrattazione di produttività - ha sottolineato Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda -: un'operazione che costerebbe 1,5 miliardi. Parimenti bisognerebbe dare la possibilità di aumentare i redditi in beni e servizi: tutte attività che sostenute fiscalmente sono di interesse sia delle aziende, sia dei lavoratori».

Un altro tema toccato nel corso di Tuttolavoro sono state le novità in materia di politiche attive, in cui il ruolo della nuova agenzia Anpal ha diviso gli addetti ai lavori. Per Verna almeno in una prima fase sarebbe stata preferibile una attività dell'Agenzia solo di supporto; per Silvestri prima di farla diventare operativa bisognerà attendere i tempi, lunghi, necessari a riformare il Titolo V della Costituzione. Secondo il Ceo di Gi Group, Stefano Colli-Lanzi, bisogna far partire l'Agenzia subito a pieno regime vista l'impellenza di avere un piano nazionale per le politiche attive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il convegno.** Un momento della tavola rotonda di confronto tra istituzioni, esperti e imprese

## L'ANALISI

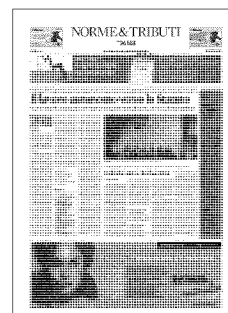
**Maria Carla  
De Cesari**

# *Affrontare un malessere ma senza nuovi steccati*

**C**he il Governo voglia fare un collegato sul lavoro autonomo è una buona notizia. Il Sole 24 Ore costituisce, da sempre, uno specchio dei professionisti, iscritti in Albo o semplici partite Iva. Tanti lettori del Sole 24 Ore sono parte di quel mondo che la mattina esce di casa - ieri con una valigetta, oggi con un computer - e vende idee, consulenza, capacità di risolvere problemi. Il malessere di questo mondo cangiante può essere riassunto - al di là delle differenze di struttura tra chi è riconoscibile dal punto di vista giuridico perché ha un Albo e chi fa affidamento sulla necessità di competenze di nicchia - come sotto-rappresentazione di fronte alla politica. Ci si riferisce alla consapevolezza da parte del legislatore della necessità, per esempio, di aprire incentivi e agevolazioni anche ai lavoratori autonomi intellettuali. Per questo, il progetto che dovrebbe facilitare la riscrittura di bandi e discipline premiali non può che essere condiviso, come pure gli sgravi per la formazione.

Tuttavia, l'annuncio contiene anche una potenziale trappola, se il modo di legiferare, nel tentativo di qualificare, connotare, circoscrivere, cederà alla logica della casistica e dell'esemplificazione. Si rischierebbe, in questo modo, di escludere qualcuno che investe la propria prestazione, pur senza organizzazione d'impresa (in base al Codice civile) e di tracciare nuovi steccati, magari tra chi ha l'Albo e chi no, chi ha un reddito oltre una certa soglia e chi sta sotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La ripresa difficile VERSO LA LEGGE DI STABILITÀ

Piano Mezzogiorno  
Un masterplan che punta sulle infrastrutture  
Si tratta ancora sulla stretta al fondo sanità

Primo giro di tavolo al Cdm  
Ieri ricognizione su misure e coperture,  
giovedì il varo della manovra da 27-30 miliardi

# Imprese e famiglie, tutte le misure in arrivo

Taglio tasse a 7 miliardi, potrebbe crescere con l'anticipo Ires - Decontribuzione ridotta, fuori le pensioni

**Davide Colombo**  
**Marco Mobili**  
**Marco Rogari**  
ROMA

Un pacchetto fiscale da oltre 7 miliardi. Con il taglio di Imu-Tasi sulla prima casa, lo stop all'Imu-agricola e alla tassa sugli imbullo-nati (che valgono 5,3 miliardi) e misure in favore delle imprese da 1,8 miliardi. A cominciare dai superammortamenti sugli acquisti dei macchinari che scatteranno già con gli investimenti fatti dalle aziende da questo mese. E con l'incognita dell'entità del taglio Ires anticipato che potrebbe farlo salire a 10 miliardi se l'effetto finanziario sarà traslato al 2017 giocando con gli acconti. È quello che a tre giorni dal varo della manovra da 27-30 miliardi, atteso per la mattina di giovedì 15 ottobre, appare come uno dei punti fermi della prossima legge di Stabilità. E già certa appare la proroga della decontribuzione per i nuovi assunti a tempo indeterminato, anche se con un sistema a decalage (tetto più basso e durata biennale) rispetto a quello che nel 2015 ha messo le ali al Jobs Act. Sicura è anche la detassazione del salario di produttività così come il masterplan per il Sud. Nella manovra non ci sarà invece la flessibilità in uscita per le pensioni. Costi non compatibili con le risorse disponibili e la difficile calibratura delle penalizzazioni per uscire prima hanno indotto il Governo a rinviare l'intervento al 2016. Il capitolo previdenziale sarà limitato alla salvaguardia di altri 26 mila esodati e all'opzione donna. Sarà anche garantita la copertura strutturale dell'operazione indicizzazione dopo la pronuncia della Consulta. Che ha anche imposto la riapertura della contrattazione nel pubblico impiego: nel 2016 saranno disponibili 300-440 milioni.

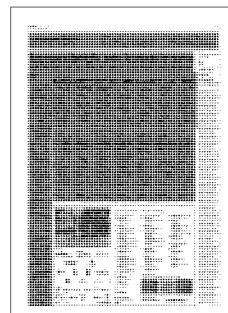
Il quadro generale della manovra è stato esaminato ieri prima del Consiglio dei ministri in cui s'è discusso di altre poste: misure sui tabacchi e proroga delle missioni internazionali. I nodi ancora da sciogliere definitivamente sono sul fronte delle coperture, con la quadra da chiudere sui tagli di spesa,

pure al centro del confronto di ieri.

Tornando al fisco, faranno parte del pacchetto imprese anche nuove risorse per il sostegno del made in Italy e, soprattutto, una prima riduzione dell'Ires "per tutti" della quale non è però ancora chiara l'entità. L'ipotesi più gettonata è quella di una sforbiciata di due punti (dal 27,5% al 25,5%). E da affinare è anche la nuova spending review per la partita ancora in corso sui tagli ai ministeri e, con le regioni, su quelli alla sanità. Alla fine la revisione della spesa dovrebbe garantire 6-7 miliardi. Che saranno utilizzati quasi in toto per coprire il taglio delle tasse. Le clausole di salvaguardia fiscali da 16,4 miliardi saranno invece disinnescate, con un'operazione in forma una tantum, utilizzando la flessibilità concessa dalla Ue e il gettito atteso dall'operazione di rientro dei capitali (circa 2,5 miliardi). La tessera più stabile del mosaico dei tagli è quella del nuovo meccanismo di centralizzazione degli acquisti, (riduzione a sole 34 stazioni appaltanti e metodo Consip) che garantirà 1,5-2 miliardi di risparmi.

La stabilità conterrà anche alcune norme di raccordo per dare subito il via al piano di riordino delle partecipate, che decollerà con l'apposito testo unico di attuazione della riforma della Pa in arrivo a fine mese. Un piano con cui dovrebbe saltare almeno mille società e altrettante poltrone, che però assicurerà per il 2016 risparmi non particolarmente significativi. Ancora incertezza sul numero complessivo dei disegni di legge collegati (recanti misure da approvare con corsia preferenziale su risorse stanziare in manovra). Due sono sul tavolo dei tecnici: uno per le misure di contrasto alla povertà con l'obiettivo di arrivare nel 2017 a uno stanziamento strutturale da un miliardo per garantire un sostegno almeno alla metà dei bambini più poveri (sono un milione). Altro collegato allo studio riguarda il lavoro autonomo e dovrebbe prevedere l'estensione di alcune tutele oggi riconosciute solo ai dipendenti.

di DORONDI/TRENI DICCOVATA



**Il menu della manovra**

LEGGENDA: ■ Misure ■ Coperture

IRES	AMMORTAMENTI	IMBULLONATI	TASI-IMU	DECONTRIBUZIONE	BONUS EDILIZI	ESODATI
<p><b>Taglio con effetti rinviati al 2017</b></p> <p>L'anticipo al 2016 del taglio dell'Ires ruota intorno agli acconti del prossimo anno. Bloccando i versamenti di fine novembre 2016 con l'attuale aliquota del 27,5%, l'effetto finanziario per lo Stato e per le imprese slitterà tutto al 2017. Secondo le ultime simulazioni il Governo si starebbe orientando per una riduzione tra i 2 e i 3,5 punti, che avrebbe un costo fino a 5,8 miliardi</p>	<p><b>Super deduzioni per i macchinari</b></p> <p>I super-ammortamenti per l'acquisto di nuovi macchinari riguarderanno anche i beni in leasing e i liberi professionisti. Ma attenzione, la massima deduzione al 140% sarà riconosciuta solo per acquisti effettuati da ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016. Costo stimato dell'operazione circa un miliardo e allo stato attuale sarà uguale sull'intero territorio</p>	<p><b>Esenzione Imu da definire</b></p> <p>È uno dei nodi ancora rimasti irrisolti e che avrà un impatto diretto sulle compensazioni che i Comuni chiedono con il taglio delle tasse sugli immobili. Definire quale parte dei beni produttivi di un'impresa ancorati al suolo dovrà essere una volta e per tutte esentata dal pagamento dell'Imu determinerà l'impatto finanziario della misura che va da 300 milioni fino a 1 miliardo</p>	<p><b>Prima casa sempre esente</b></p> <p>La cancellazione delle tasse sull'abitazione principale è la priorità del Governo per ridurre il carico fiscale sulle famiglie e rilanciare l'intero settore dell'edilizia. Si lavora all'unificazione di Tasi e Imu su tutte le abitazioni diverse dalla prima casa, anche perché il taglio delle imposte includerà anche gli immobili di lusso adibiti a prima casa. Costo dell'operazione 3,7 miliardi</p>	<p><b>Gli incentivi si dimezzano</b></p> <p>Anche per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato effettuate nel 2016 si profila la conferma dello sgravio ma dimezzato: l'esonero contributivo potrebbe scendere dagli attuali 8.060 a 4 mila euro annui. Da triennale la durata del bonus potrebbe diventare biennale. Misure anche per i salari di produttività e welfare aziendale</p>	<p><b>La proroga per un altro anno</b></p> <p>Dovrebbero essere confermati i crediti di imposta del 65% per il risparmio energetico e del 50% per le ristrutturazioni abitative semplici. I due bonus saranno prorogati soltanto per il 2016 agli stessi livelli di oggi, senza stabilizzazione. L'ecobonus prevede comunque l'ampliamento della platea con risorse per 350 milioni</p>	<p><b>Ultima salvaguardia e «opzione donna»</b></p> <p>Fatta la scelta di rinviare al 2016 le misure di flessibilità generalizzata sui pensionamenti, in stabilità restano tre misure. La prima riguarda una platea residua di esodati, con un'ultima salvaguardia. C'è poi la conferma dell'«opzione donna» e la spesa per coprire l'effetto trasciamento delle indicizzazioni sugli assegni medio-alti</p>
<p>IL TAGLIO</p> <p><b>2-5 miliardi</b></p>	<p>IL COSTO</p> <p><b>1 miliardo</b></p>	<p>IL MANCATO GETTITO</p> <p><b>1 miliardo</b></p>	<p>IL MANCATO GETTITO</p> <p><b>3,7 miliardi</b></p>	<p>LE RISORSE</p> <p><b>1-1,5 miliardi</b></p>	<p>LE RISORSE</p> <p><b>350 milioni</b></p>	<p>IL COSTO</p> <p><b>1 miliardo</b></p>
PIANO SUD	POVERTÀ	MINISTERI	SANITÀ	BENI E SERVIZI	PARTECIPATE	RIENTRO CAPITALI
<p><b>Un masterplan per gli investimenti</b></p> <p>Un taglio di interventi ad hoc, compreso un piano di cantieri da 5 miliardi da mettere in moto nel 2016, anche per beneficiare della flessibilità Ue. Tra le misure ipotizzate anche gli sgravi rafforzati per le assunzioni e fino al 2020, facendo leva sui fondi (già disponibili) del Piano di azione e coesione (Pac)</p>	<p><b>Un sostegno ai minori</b></p> <p>In stabilità dovrebbero essere reperite risorse per 650-700 milioni per estendere le attuali misure di contrasto alla povertà. Dall'anno prossimo la dote strutturale sarà invece di 1 miliardo. L'obiettivo è dare un sostegno diretto alle famiglie con minori che vivono in condizioni di disagio estremo (sono 600 mila)</p>	<p><b>Stretta su spese di «missione»</b></p> <p>È uno dei capitoli principali della nuova spending review: la stretta sui ministeri si articolerà con interventi sulle singole voci di «missione» e in parte anche sui costi di funzionamento anche attraverso tagli simili a quelli in versione semi-lineare. Una parte dei risparmi saranno garantiti dalla ricaduta del metodo-Consip per le forniture</p>	<p><b>Nel mirino Fondo e ospedali</b></p> <p>L'intervento principale è la riduzione del previsto aumento del Fondosanitario che dovrebbe fermarsi a 13 miliardi anziché a 13 miliardi come chiesto dalle regioni. Che oggi torneranno alla carica con il Governo per salvare almeno un altro miliardo. Altri risparmi (800 milioni-1 miliardo) arriveranno con la stretta sugli acquisti soprattutto degli ospedali</p>	<p><b>Più acquisti centralizzati</b></p> <p>Un nuovo meccanismo di centralizzazione degli acquisti della Pa, imperniato sulla riduzione a sole 34 stazioni appaltanti e sul metodo Consip, rappresenta l'altro pilastro della nuova spending review. La spesa presidiata con questo sistema dovrà rapidamente salire vicino a quota 50 miliardi con risparmi per 1,5-2 miliardi</p>	<p><b>Saltano subito mille poltrone</b></p> <p>Il processo di disboscamento della giungla delle partecipate scatterà con l'apposito testo unico di attuazione della riforma Pa ma già nella legge di stabilità saranno inserite alcune misure per far scattare la soppressione delle cosiddette scatole vuote e la riduzione dei membri di Cda e organi vigilanti. In tutto dovrebbero essere eliminate mille poltrone</p>	<p><b>Più margini con la proroga</b></p> <p>La proroga a fine anno delle domande sulla voluntary disclosure può consentire di aumentare il bottino dell'emersione. La stima di recupero al 30 settembre scorso è di 1,9 miliardi, che hanno già consentito di disattivare due clausole di salvaguardia sull'aumento delle accise sulla benzina per quest'anno</p>
<p>LE RISORSE</p> <p><b>5 miliardi</b></p>	<p>LE RISORSE</p> <p><b>700 milioni</b></p>	<p>I TAGLI</p> <p><b>1,5-2,5 miliardi</b></p>	<p>IL CONTRIBUTO</p> <p><b>2-2,5 miliardi</b></p>	<p>I RISPARMI</p> <p><b>1,5-2 miliardi</b></p>	<p>I RISPARMI</p> <p><b>0,2-0,4 miliardi</b></p>	<p>IL GETTITO</p> <p><b>2,5 miliardi</b></p>



Freelance e autonomi. Aliquota ferma al 27,72%

## Partite Iva, contributi bloccati anche nel 2016

ROMA

Contributi Inps per le partite Iva bloccati al 27,72% (compresa la quota maternità) anche nel 2016. Si lavora per sterilizzare in legge di Stabilità per il terzo anno di seguito l'incremento dei contributi a carico di professionisti e freelance iscritti alla gestione separata Inps. L'aumento progressivo dell'aliquota contributiva arriva dalla riforma Fornero del mercato del lavoro (legge 92/2012). La percentuale dei contributi previdenziali avrebbe dovuto salire dall'allora 27,72% al 33,72% nel 2018. Poi la legge di stabilità per il 2014 ha mantenuto fermo il 27,72% anche per quell'anno. Dopo un lungo pressing, è stata la conversione del de-

creto Milleproroghe (Dl 192/2014) a confermare la stessa aliquota anche per il 2015.

A questo si affiancano le misure sul fronte fiscale con l'innalzamento delle soglie di ricavi nel regime forfettario e il mantenimento del regime dei minimi per le start up (si veda Il Sole 24 Ore del 9 ottobre). «Siamo fiduciose che, dopo il pasticcio dell'anno scorso, questa sia davvero la volta buona anche per il lavoro autonomo» spiega in una nota la vicecapogruppo del Pd alla Camera, Chiara Gribaudo, insieme alle parlamentari della commissione Lavoro, Valentina Parise e Gessica Rostellato.

**G. Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Mef. Aperture in calo del 6,5% ad agosto

# Partite Iva, uno su tre nei regimi agevolati

ROMA

■ Aperture di **partite Iva** in calo del 6,5% ad agosto. Ma uno su tre tra chi avvia un'attività sceglie un regime agevolato, con una netta prevalenza per i minimi (oltre il 76%). È quanto emerge dalla fotografia dell'Osservatorio sulle partite Iva del Mef.

La nota che accompagna i dati motiva la flessione delle aperture ad agosto (sono state 16.265) con l'effetto Jobs Act: «Sembra consolidarsi la tendenza degli effetti derivanti dalle nuove forme contrattuali introdotte dal Jobs Act, accompagnate dagli incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato, che sembrano aver continuato a favorire la costituzione di rapporti di lavoro dipendente rispetto a rapporti di lavoro autonomo con partita Iva».

Il maggior numero di aperture riguardano il commercio (25,3%) seguito dalle attività professionali (11,4%) e dall'agricoltura (10,4%).

Nonostante il numero più contenuto di aperture rispetto ai mesi precedenti, va comunque segnalato il peso specifico rilevante delle opzioni per i regimi agevolati: il 32,4% delle nuove "posizioni". Nel complesso da inizio anno la percentuale di adesioni a forfettari e minimi (lo spacchettamento c'è solo da maggio perché è stato introdotto un doppio codice di scelta) è di circa il 26 per cento. La convenienza dei minimi (imposta al 5% e tetto unico di ricavia 30 mila euro) spiega poi la netta preferenza per questo regime.

**G.Par.**

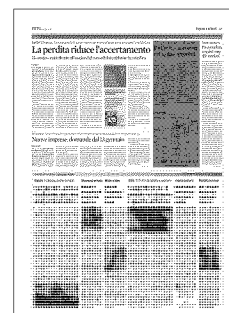
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'andamento

Le aperture di partite Iva e la scelta dei regimi agevolati nel 2015

		Scelta dei regimi agevolati	Aperture partite Iva	% regimi agevolati su aperture
Gennaio	-	10.708	57.868	18,5
Febbraio	-	9.653	43.032	22,4
Marzo	-	14.633	52.145	28,1
Aprile	-	13.203	47.799	27,6
Maggio	-	12.599	48.357	26,1
di cui	Forfettari	11.708	-	-
	Minimi	891	-	-
Giugno	-	11.961	40.845	29,3
di cui	Forfettari	3.796	-	-
	Minimi	8.165	-	-
Luglio	-	11.594	40.316	28,8
di cui	Forfettari	2.954	-	-
	Minimi	8.640	-	-
Agosto	-	5.265	16.265	32,4
di cui	Forfettari	1.249	-	-
	Minimi	4.016	-	-
<b>Totale</b>		<b>89.616</b>	<b>346.627</b>	<b>25,9</b>

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio sulle partite Iva del Mef



*Le linee guida del Cndcec sugli oneri a cui è tenuta la società*

# Stp, conta la forma scritta

## Preventivo e lettera di incarico da dettagliare

DI GABRIELE VENTURA

**P**er le stp preventivo e conferimento dell'incarico in forma scritta. Con una lettera di incarico professionale che sia la più dettagliata possibile. Lo suggerisce il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che con la nota informativa n. 78 del 9 ottobre scorso, ha messo a disposizione degli iscritti il facsimile di lettera di incarico per le società tra professionisti, realizzato dalla commissione Tariffa, guidata da Stefano Dalla Dea. Il documento è stato rielaborato facendo riferimento a quanto previsto dalle norme del codice civile, dal codice deontologico di categoria, dall'art. 10 della legge n. 183/2011 e dal dm n. 34/2013, nonché da quanto previsto dall'art. 9 del dl n. 1/2012. In pratica, alla stipula del contratto, la stp deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli

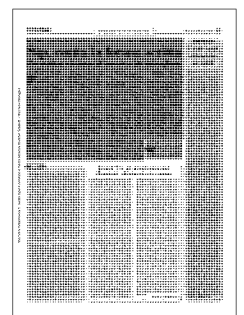
oneri ipotizzabili dal momento del conferimento fino alla conclusione del mandato. La misura del compenso, specifica il Cndcec, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e nella pattuizione devono essere indicate per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi. In ogni caso, la misura del compenso deve essere previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima, che si può anche perfezionare tramite accordo verbale. Ma il Consiglio nazionale suggerisce di ricorrere sempre alla forma scritta sia per la redazione del preventivo e per la predisposizione del mandato sia per la pattuizione del compenso nonché per l'indicazione degli estremi della polizza.

**Conferimento ed esecuzione dell'incarico.** Il facsimile è diviso in varie voci, a partire dal conferimento dell'incarico, dove va specificato che «l'incarico, le prestazioni necessarie al suo assolvimen-

to, il suo grado di complessità, nonché tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili fino alla sua conclusione, sono state indicate sulla base degli elementi raccolti nel corso del colloquio preliminare con il cliente». Inoltre, la stp deve specificare che, qualora «rilevi la necessità di svolgere ulteriori prestazioni ed adempimenti ne darà tempestiva comunicazione al cliente, affinché siano individuati i nuovi oneri e sia conseguentemente rideterminato il compenso». Per iscritto va messa anche la decorrenza e durata dell'incarico, mentre riguardo i compensi va determinato il totale e l'importo per ogni ora di attività. La stp deve indicare anche gli eventuali acconti che potrà richiedere durante il corso della prestazione.

**Gli obblighi.** Assumendo l'incarico, la stp deve anche impegnarsi a rispettare gli obblighi di diligenza, segreto professionale e trasparenza, mentre il cliente ha diritto di essere informato in ordine

all'esecuzione dell'incarico e all'esistenza di situazioni di conflitto di interesse tra stp e cliente e ha l'obbligo di far pervenire presso la stp la documentazione necessaria all'espletamento dell'incarico entro il giorno cinque di ogni mese. Altre voci del facsimile riguardano il deposito della documentazione, l'antiriciclaggio, la protezione dei dati personali, gli interessi di mora, la clausola risolutiva espressa, il recesso della stp o del cliente, la polizza assicurativa, la clausola di mediazione e arbitrato, la registrazione, l'elezione a domicilio e il rinvio. Alla lettera di incarico la società deve allegare le norme deontologiche emanate dal Cndcec, l'elenco dei soci professionisti e l'elenco dei soci con finalità di investimento.



## Fondi Ue ai professionisti Regioni chiamate in causa

I fondi strutturali europei non devono andare sprecati e devono essere distribuiti in modo omogeneo sul territorio nazionale. Affinché questo sia possibile, però, è necessario che, prima di tutto le regioni facciano la loro parte. E, all'interno di questo panorama, i professionisti non devono assolutamente essere trascurati ma devono, anzi, essere centrali dato che rappresentano quasi il 10% del Pil interno (si veda *Italia Oggi* del 10 ottobre 2015). Questo il quadro delineato, ieri, nel corso della prima riunione alla presidenza del consiglio dei ministri della commissione sul monitoraggio della distribuzione dei fondi strutturali europei che avrà il compito di coordinare le politiche di coesione e, al tempo stesso, avrà funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi operativi nazionali (Pon) e regionali (Por) a valere sui fondi strutturali e d'investimento europei. A partecipare al tavolo di palazzo Chigi non solo rappresentanti dei ministeri del lavoro, delle politiche agricole e dello sviluppo economico, ma anche il direttore dell'Agenzia per la coesione Maria Ludovica Agrò, il vicepresidente dell'Adepp Giampiero Malagnino, esponenti delle regioni e membri di organizzazioni datoriali. «Abbiamo sollevato il problema dello scarso coordinamento delle regioni in merito alla possibilità di utilizzare i fondi europei da parte dei liberi professionisti, segnalando al comitato di sorveglianza atteggiamenti e interpretazioni non uniformi a livello regionale che rischiano di

compromettere l'accesso ai programmi operativi regionali e ai fondi europei per lo sviluppo regionale», ha sottolineato Gaetano Stella presidente di Confprofessioni, «su questo punto ci è stata garantita un'attenzione particolare da parte del comitato di sorveglianza, al quale abbiamo avanzato anche la proposta di istituire una sottocommissione dedicata alle libere professioni». Criticità segnalate anche da Malagnino che ha precisato come «nel corso della riunione sono stati illustrati obiettivi e modalità organizzative che partono dalla necessità di rendere quanto più possibile omogenea ed efficiente la distribuzione sul territorio nazionale dei fondi strutturali europei, con un adeguato coordinamento fra tutti i soggetti che li gestiranno. Regioni innanzitutto. È stato, inoltre, deciso», ha proseguito Malagnino, «di istituire delle sottocommissioni, e quelle che sono state proposte riguardano il Mezzogiorno e le aree rurali, mentre l'Adepp ha sottolineato l'importanza di creare un organismo ad hoc per le libere professioni e, su questa idea, ci è stato garantito che verrà fatta una riflessione nei prossimi giorni». Nel dettaglio l'Adepp ha sollevato la questione di come le libere professioni, contribuendo al 7-8% del prodotto interno lordo italiano e al 10% di quello europeo, abbiano più che interesse a partecipare agli incontri in programma.

*Beatrice Migliorini*



**Banda larga.** Per costruzioni nuove e ristrutturazioni dal 1° luglio la tecnologia è comunque obbligatoria

# Cablaggio con meno formalità

## Ma le disposizioni per il «lancio» definitivo non sono ancora al traguardo

**Paola Pontanari**

La possibilità di avvalersi di tecnologie sempre più avanzate ha portato il legislatore a occuparsi anche della trasmissione dati attraverso la **fibra ottica** che consente di connettersi, scaricando immagini e video wireless, a una velocità che fino a pochi anni fa era impensabile.

L'installazione della fibra ottica all'interno delle **parti comuni condominiali** è sempre stata oggetto non solo di contestazione, ma di vera opposizione da parte dei condomini, che sentivano minata la parte estetica del loro edificio, così come il pari uso delle parti comuni, nel timore di vedersi anche mutata o modificata la loro originaria destinazione.

### Le semplificazioni

Per tutti questi motivi l'Italia risulta essere uno dei Paesi meno cablati. Il legislatore, quindi, al fine di ridurre questo divario digitale ha posto in essere una serie di interventi normativi atti a semplificare e alleggerire le autorizzazioni e gli adempimenti al fine di favorire all'interno degli edifici la diffusione della banda ultralarga.

In particolare l'intervento più incisivo è stato apportato dalla legge 164/2014 di conversione del Dl 133/2014, il cosiddetto De-

creto Sblocca Italia, che ha introdotto il nuovo articolo 135-bis del Testo unico edilizia (Dpr 380/2001), che stabilisce che tutte le nuove costruzioni, per le quali le domande di autorizzazione edilizia siano presentate dopo il 1° luglio 2015, dovranno essere equipaggiate con una infrastruttura fisica multiservizio passiva, interna all'edificio, costruita da adeguati spazi installativi da impianti di comunicazione ad alta velocità in fibra ottica fino ai punti terminali di rete.

Lo stesso obbligo viene applicato nel caso di opere che richiedono il permesso di costruire (articolo 10, comma 1, lettera c del Dpr 380/2001), cioè gli interventi in un edificio che comportano una ristrutturazione profonda atta a modificare la volumetria complessiva dell'edificio o dei prospetti ovvero, per gli immobili compresi nelle zone omogenee A, che comportano un mutamento della destinazione d'uso o delle modificazioni della sagoma degli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del Dl 42/2004 e successive modificazioni.

### Nuove costruzioni

Sempre dal 1° luglio 2015, le nuove costruzioni e quelle sottoposte a interventi di ristrutturazione edi-

lizia che richiedono il permesso a costruire dovranno essere equipaggiate di un punto di accesso, ovvero di un punto fisico situato all'interno o all'esterno dell'edificio e accessibile alle imprese autorizzate a fornire reti pubbliche di comunicazione, che consente la connessione con l'infrastruttura interna all'edificio predisposta per i servizi di accesso in fibra ottica e banda ultralarga.

Questi edifici potranno esporre la targa "predisposto alla banda larga", come segno distintivo anche per chi affitta e vende gli appartamenti siti in quell'edificio.

Per la progettazione e il rilascio dell'etichetta è necessario un tecnico abilitato (punto 3 dell'articolo 135-bis). In Italia le figure professionali idonee a questo tipo di attività sono gli ingegneri del settore dell'informazione.

### Il nuovo decreto

La legge di riforma del condominio, nell'articolo 120 del Codice civile, comma 3, prevede che l'assemblea disponga questo tipo di innovazione con la maggioranza di cui al secondo comma dell'articolo 1136 (maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio) oppure con la maggioranza del terzo comma del medesimo articolo (almeno

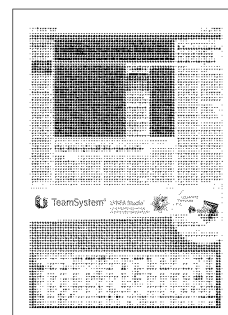
partecipanti) se questi impianti non comportano modifiche in grado di alterare la destinazione della cosa comune e non ne impediscono il pari uso.

In tutto questo, anche e soprattutto al fine di contemperare questi contrasti, è ancora in corso la discussione sul Piano nazionale strategico per la banda larga, contenuto nel decreto Telecomunicazioni che il governo avrebbe dovuto approvare successivamente al decreto Sblocca Italia e che invece è stato, per ora, rinviato.

In particolare, il decreto stabilisce (almeno così si può leggere nella bozza) che gli operatori che intendono posare le proprie reti in fibra ottica in adiacenza di aree di proprietà privata e condominiale possono farlo comunicandolo con raccomandata al proprietario o all'amministratore di condominio. Se entro 30 giorni questi ultimi non esprimono il loro dissenso, l'operatore procederà con i lavori.

Questi lavori, infatti, nella bozza di decreto non sono più considerati una innovazione ai sensi dell'articolo 120 del Codice civile e, quindi, non sono soggetti al vaglio assembleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il lavoro digitale cresce del 20%

## «Data scientist» o esperti di motori di ricerca, ecco le professioni più richieste

L'invasività delle nuove tecnologie distrugge posti di lavoro? I casi di alcuni leader del commercio elettronico sono emblematici: nel 2012 avrebbero contribuito all'eliminazione di alcune decine di migliaia di posti di lavoro in tutto il settore commerciale solo negli Stati Uniti. E Instagram, comprata da Facebook tre anni fa per un miliardo di dollari, contava all'epoca solo 13 dipendenti. Se ci limitassimo a questi dati la risposta alla domanda iniziale non potrebbe che essere positiva.

«E' vero che le aziende digitali hanno pochi dipendenti ma hanno anche dimostrato di poter creare nuovi lavori, nuove startup e nuovi modelli di business», chiarisce Giulio Xhaët. Xhaët, che è coordinatore in area digital per la business school del Sole24Ore e che ha appena firmato assieme a Ginevra Fidora il libro «Le nuove professioni digitali» (Hoepli), ha anche argomenti quantitativi a sostegno del suo ottimismo. Secondo l'osservatorio Digital & New media di Michael Page, infatti, il digitale offre segnali confortanti per lo svi-

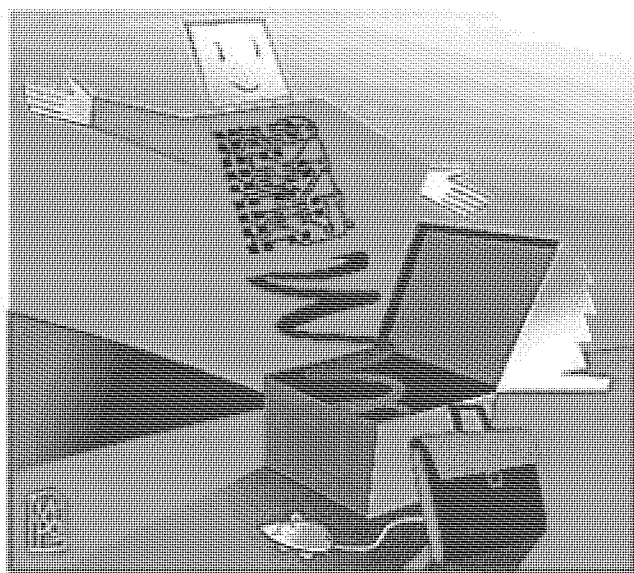


ILLUSTRAZIONE DI XAVIER POIRET

luppo occupazionale: il trend oscilla tra il 20 e il 27% di crescita annua a seconda del ruolo specifico richiesto.

Un'altra indagine, realizzata dal Politecnico di Milano su 100 direttori del personale, identifica le professioni digitali più richieste. In testa c'è l'"eCrm&profiling manager" che deve ottimizzare le relazioni con i clienti attraverso il di-

gitale. Quasi introvabile è anche il "Chief innovation officer" che deve proporre modelli innovativi di business per sfruttare le risorse digitali a disposizione. Xhaët e Fidora nel loro libro segnalano anche altri professionisti super ricercati. Richiestissimo è per esempio il "Data scientist", che va a caccia dei trend socioculturali aggregando enormi quantità di dati

per aiutare le aziende nelle scelte strategiche. Tra i più cacciati c'è anche il Seo, che sta per "Search engine optimization" ma anche, scherzosamente, per Super eroe dell'ottimizzazione. E' il professionista che collega, attraverso il campo dei motori di ricerca, le domande degli utenti alle risposte dell'azienda per cui lavora, ottimizzando le strade che dai canali Search del marketing portano al sito dell'impresa.

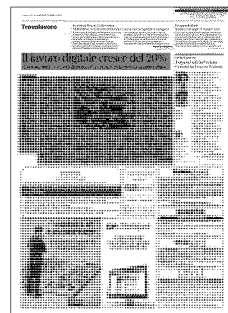
Non si creda però che le professioni digitali più richieste siano appannaggio dei soli "smanettoni" con formazione scientifica e che gli "umanisti" siano tagliati fuori. «Oggi Internet apre le porte anche a chi ha nel proprio background una preparazione non scientifica. — commenta Fidora — Le aziende cercano soprattutto le competenze trasversali: solide basi di economia e statistica ma anche capacità di gestire efficacemente contenuti e relazioni». Un esempio? Uber sta cercando 427 laureati con competenze umanistiche e "solo" 168 con formazione scientifica.

**Enzo Riboni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli studi

● Secondo l'osservatorio Digital & New media di Michael Page, il digitale offre segnali positivi per lo sviluppo occupazionale: il trend oscilla tra il 20 e il 27% di crescita annua a seconda del ruolo specifico richiesto. E secondo un'indagine del Politecnico di Milano la professione digitale più richiesta è l'"eCrm&profiling manager"



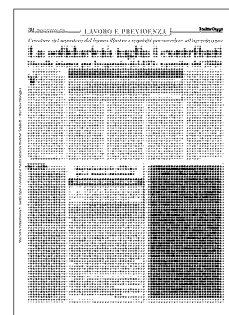
## L'occupazione cresce, ma a due velocità

Continua a crescere l'occupazione, ma a due velocità. Nei primi otto mesi del 2015 infatti sono aumentati sia i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+299.375) sia quelli a termine (+29.377). Ma, mentre al Nord l'incremento viaggia a velocità superiore alla media nazionale, al Sud si registrano i risultati peggiori (Calabria, Puglia e Sicilia) e la maggiore richiesta di bonus e voucher. Lo spiega, tra l'altro, l'Inps nel consueto osservatorio sul precariato (dati relativi al periodo gennaio-agosto 2015).

Al Nord più lavoro. Il report riguarda i primi otto mesi del 2015, periodo per il quale l'Inps registra la variazione netta tra nuovi rapporti e cessazioni, pari rispettivamente a 3.598.708 e 2.997.850, di 600.858 (nello stesso periodo dell'anno 2014 fu di 330.387). L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato è superiore alla media nazionale (+34,6%) in Friuli Venezia Giulia (+84,5%), Umbria (+61,6%), Marche (+53,1%), Piemonte (+52,7%), Trentino-Alto Adige (+50,5%), Emilia-Romagna (+49,4%), Liguria (+47,7%), Veneto (+46,3%), Basilicata (+40,9%), Lazio (+40,8%), Lombardia (+39,3%), Toscana (+36,4%) e Sardegna (+36,2%). I risultati peggiori invece vengono registrati nelle regioni del Sud: Calabria (+17,3%), Puglia (+16,3%) e Sicilia (+11,0%). In aumento è anche il lavoro full time rispetto al part time: i nuovi rapporti a tempo pieno, infatti, sono passati dai 2.037.229 dei primi otto mesi del 2014 a 2.272.113 nel 2015.

Al Sud più incentivi e più precariato. Le assunzioni a tempo indeterminato che si sono avvalse dell'esonero contributivo triennale si concentrano nel Sud, dove secondo l'Inps hanno fruito di decontribuzione 160.112 contratti di lavoro attivati. Sempre al Sud, poi, c'è la maggiore richiesta di voucher, i buoni lavori. Nei primi otto mesi del 2015, infatti, risultano venduti 71.116.039 voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con incremento medio nazionale, rispetto al corrispondente periodo del 2014 (41.517.090), pari al 71,3%, con punte del 98,7% in Sicilia e dell'89,0% in Liguria.

*Daniele Cirioli*



# Caccia a tecnici e ingegneri

Più di 2.300 posizioni da Booking fino a Solvay e Airbus, in Italia e all'estero

Le figure più ricercate del momento? Sono senza dubbio gli ingegneri informatici. Sono infatti oltre 3.800 offerte di lavoro e stage di inserimento lavorativo pubblicate per queste figure nel 2014 sul sito del Career Service del Politecnico di Milano a fronte di poco più di 200 laureati magistrali nella materia. Ma non solo questa specializzazione fa gola alle multinazionali. Proprio nei chiostri dell'ateneo meneghino si è svolta la scorsa settimana l'«International Job Fair» dove le più grandi aziende sono venute per conoscere e raccogliere i curricula dei giovani talenti italiani e stranieri, per offrire numerose chance di impiego e programmi graduate. Abbiamo intervistato i direttori delle risorse umane delle realtà più importanti. Eccone alcune.

Bloomberg ai giovani neolaureati in ingegneria informatica e matematica propone soprattutto posizioni da software developer. Un centinaio sono i ragazzi che inserisce ogni anno nel suo graduate program per



un anno, che alla fine verranno tutti assunti. Un centinaio sono anche i giovani che vengono inseriti nel programma di formazione e job rotation della durata di un anno di Booking.com. Un'altra realtà in continua espansione è Amadeus, fornitore di soluzioni IT per il settore del turismo: nel 2016 dovrebbe inserire nel suo team 400 nuove risorse e in particolare software developer. Sempre a caccia di profili come data analytics, data scientist e game developer è anche King,

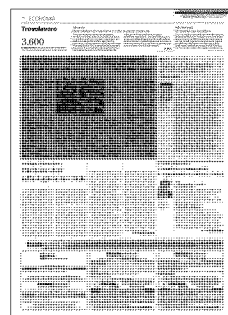
attiva nella realizzazione di famosi giochi elettronici come Candy crush e presieduta dall'italiano Riccardo Zacconi: realizzerà a breve un campus della durata di 8/12 settimane a Barcellona per formare nel mondo dei videogame i migliori 30 ingegneri o statistici o anche fisici. Ci sono inoltre possibilità di fare internship a Stoccolma, Berlino e Londra.

Sono poi una ventina gli internship offerti da Amazon negli uffici in Lussemburgo anche per venditori, analisti fi-

L'International Job Fair si è tenuta nei chiostri del Politecnico di Milano la scorsa settimana. Diverse le aziende presenti

nanziari e online editor Amazon stories. Altri ingegneri sono necessari in Reply dove ogni anno vengono inseriti 200 neolaureati, solo nella sede in Germania. Mentre sono chimici gli ingegneri che sta cercando Solvay. Quattordici sono i posti per frequentare il graduate program (2 per ciascun Paese in cui è presente l'azienda: Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Germania, Bulgaria e Italia). I candidati verranno selezionati a partire dal marzo 2016. Ventitré sono invece le posizioni aperte in Italia: a Roccabianca sono richiesti periti tecnologici, operai e figure nell'R&D, a Rosignano contabili, ingegneri chimici, a Bollate periti e ricercatori e a Spinetta altri ingegneri. Infine sono 1.420 le opportunità offerte da Airbus, in tutte le sedi e in campo informatico. Anche qui sono previsti due graduate program, nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

**Irene Consigliere**  
IreConsigliere  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Trasporti. Studio Confcommercio: le inefficienze nel sistema pesano sulle imprese e sono causa di mancata crescita del Pil

# Il gap logistico costa 42 miliardi

Sangalli: le strutture per la distribuzione delle merci non sono al passo con i tempi

**Marco Morino**

CERNOBBIO (COMO). Dal nostro inviato

■ Rimuovere gli ostacoli logistici se si vuole tornare a crescere come sistema Paese. È questo l'appello lanciato alla classe politica dal presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, al Forum internazionale Confrtrasporto in programma, ieri e oggi, a Cernobbio, sul lago di Como. «Se vogliamo trasformare - dice Sangalli - i primi segnali di ripresa in una crescita forte e robusta dobbiamo al più presto eliminare le inefficienze che colpiscono il sistema dei trasporti, in particolare il trasporto merci». Purtroppo, in Italia, le strutture materiali e immateriali per la distribuzione delle merci non sono al passo con i tempi e infatti dal 2007 a oggi il trasporto merci nel suo complesso - su gomma, rotaia, mare e aereo - si è ridotto di quasi il 18%, ben più del calo del Pil (-6,6%). E non è solo colpa della crisi. Secondo uno studio elaborato da Confcommercio, illustrato a Cernobbio, l'inefficienza logistica che interessa tutte le modalità di trasporto costa all'Italia circa 42 miliardi di euro l'anno di Pil. «Ciò significa - aggiunge Sangalli - che per le inefficienze nei trasporti ogni italiano paga una tassa occulta di circa 700 euro l'anno».

«Il sistema economico italiano - nota Mariano Bella, direttore dell'ufficio studi di Confcommercio - è ostacolato da tre grandi fattori: burocrazia, logistica e carico fiscale». Basti pensare che per le operazioni di import/export di merci nei porti italiani ci vuole il triplo del tempo rispetto ai principali Paesi europei. Come conseguenza, i volumi movimentati nel porto di Genova sono saliti del 3,1% dal 2002 al 2013, contro il +137% di Valencia, il +161% di Anversa e il +68,1% di Rotterdam. Contestualmente si è alleggerita la mano pubblica, sia sugli investimenti in questo comparto, che dal 2000 al 2013 si sono dimezzati, sia sugli stanziamenti di risorse in bilancio, passati dagli 80 miliardi del 2004 a poco meno di 15 quest'anno. Gli investimenti pubblici, in particolare, sono crollati: dal 1990 a oggi

la rete ferroviaria e autostradale è aumentata di soli 1.200 chilometri, contro i 3.200 della Germania e i 5.900 della Francia. Come risultato l'Italia è solo 15<sup>a</sup> nella classifica di competitività per le ferrovie, 17<sup>a</sup> per le strade, 19<sup>a</sup> per i porti e 21<sup>a</sup> per gli aeroporti.

«Il riflesso macroeconomico del deficit di logistica - continua Mariano Bella - indica dunque che se l'indice di performance logistica dell'Italia (*logistic performance index, Lpi-ndr*) fosse pari a quello della Germania, il Pil italiano aumenterebbe di colpo di 42 miliardi, pari al 2,8% in più rispetto al 2014». La situazione della logistica non è uguale per tutte le regioni italiane, con quelle del Nord che si collocano sopra la media nazionale, quelle del Sud al di sotto. Anche le più dotate sul fronte delle infrastrutture, però, come la Lombardia, sono in posizione ar-

retrata nel complesso delle regioni europee (44° posto su 270). Seguono Lazio (67°), Piemonte (70°), Emilia Romagna (76°), ma quindici regioni italiane però sono oltre la centesima posizione. Il tutto avviene, osserva il presidente di Confrtrasporto e vicepresidente di Confcommercio, Paolo Uggè, nel silenzio più assordante della politica. Oggi a Cernobbio è atteso il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e le imprese si aspettano delle risposte agli appelli lanciati ieri.

«Nel 2003 - ricorda Uggè - tutte le categorie produttive avevano sottoscritto il patto per la logistica. Nell'aprile del 2006 il patto fu trasformato nel celebre piano nazionale per la logistica. Da allora non è più accaduto nulla: è tutto fermo». Il rischio, avverte Uggè, è che l'Italia resti tagliata fuori dalle rotte internazionali delle merci. Per esempio, si parla di una nuova via della seta, un maxi-corridoio intermodale che dall'Europa corre fino in Cina. Il problema è che l'approdo non è previsto in Italia, ma nel porto greco del Pireo. Secondo Uggè, la prima mossa potrebbe essere il potenziamento «di 3-4 porti del Mezzogiorno, per intercettare le merci che affluiranno nel Mediterraneo dall'ampliamento del canale di Suez».

Confcommercio-Confrtrasporto chiedono al governo una serie di misure «alcune delle quali - specifica Sangalli - a costo zero». Ovvero: l'armonizzazione e l'applicazione uniforme delle regole europee in materia di auto-transporto; il ripristino di un regime di normalità amministrativa nei porti; l'adeguamento infrastrutturale degli scali portuali e la semplificazione delle procedure burocratiche; il rilancio delle autostrade del mare e l'abbassamento dei costi per l'accesso alla rete ferroviaria per rendere il trasporto merci su ferro più competitivo. «Non amo gli slogan e le eccessive semplificazioni - chiude Sangalli - ma penso di poter affermare che per il bene del Paese, delle imprese e dei lavoratori puntare sulla logistica conviene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

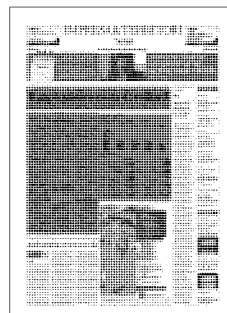
## IL CONFRONTO

In Italia per le operazioni di import/export di merci nei porti ci vuole il triplo dei giorni rispetto ai principali Paesi europei



## Indice Lpi

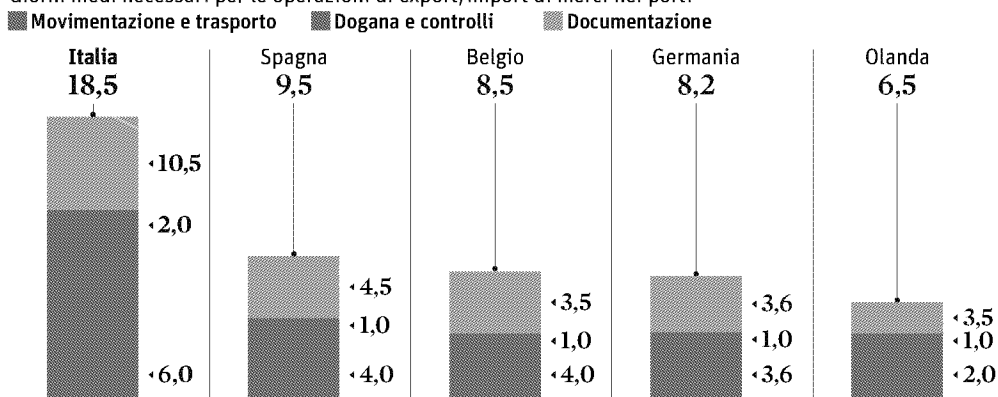
● Il Logistic performance index (Lpi), elaborato dalla Banca Mondiale, consente di confrontare il sistema della logistica dei trasporti, in termini di performance, per un numero molto elevato di Paesi. L'indice Lpi è uno strumento di benchmarking che misura le prestazioni lungo la catena logistica all'interno di un Paese. Tenendo conto dei confronti tra 160 Paesi, l'indice Lpi può aiutarli a identificare sfide e opportunità e migliorare le loro prestazioni logistiche



## Logistica tallone d'Achille

### INEFFICIENZA LOGISTICA

Giorni medi necessari per le operazioni di export/import di merci nei porti



### IL RITARDO DELL'ITALIA

Il Logistic Performance Index (LPI) nel 2014

Paese	LPI 2014	Var. % 2008-14	Paese	LPI 2014	Var. % 2008-14
Germania	4,12	+0,6 ▲	Irlanda	3,87	-1,2 ▼
Olanda	4,05	-3,1 ▼	Canada	3,86	-1,7 ▼
Belgio	4,04	+3,9 ▲	Francia	3,85	+2,3 ▲
Regno Unito	4,01	+0,5 ▲	Svizzera	3,84	-4,3 ▼
Singapore	4,00	-4,4 ▼	Hong Kong	3,83	-4,4 ▼
Svezia	3,96	-2,8 ▼	Australia	3,81	+0,5 ▲
Norvegia	3,96	+3,9 ▲	Danimarca	3,78	-2,0 ▼
Lussemburgo	3,95	+11,6 ▲	Spagna	3,72	+5,7 ▲
Stati Uniti	3,92	+1,9 ▲	<b>Italia</b>	<b>3,69</b>	<b>+5,2 ▲</b>
Giappone	3,91	-2,7 ▼	Corea	3,67	+4,2 ▲

Fonte: Confrasperto/Confcommercio

## Energia. I controlli del Gestore dei servizi Indagini su 400 milioni di incentivi concessi

**Jacopo Giliberto**

■ Potrebbero ammontare a 400 milioni gli incentivi "sbagliati" alle fonti rinnovabili che vengono recuperati. Incentivi non dovuti; i controlli consentiranno di togliere questi sussidi a chi non ha le caratteristiche per riceverli e darli a chi li merita. Hanno suscitato preoccupazione i controlli a tappeto avviati nel programma di trasparenza, capacità di dissuasione e attenzione al bilancio di sistema avviato da Francesco Sperandini, 53 anni, da questa estate presidente e amministratore delegato del Gestore dei servizi energetici, la Spa pubblica che coordina gli incentivi e le borse energetiche.

Tra spalma-incentivi, travaglio sul decreto delle rinnovabili non fotovoltaiche e ora i controlli serrati su chi riceve gli incentivi c'è chi teme che ci sia una volontà strategica di accelerare il taglio agli incentivi e dei costi che rappresentano sulle bollette dei consumatori elettrici. Si tratta di 14 miliardi di incentivi agli oltre 570 mila impianti a fonti rinnovabili presenti in Italia.

«L'autovelox serve a multare chi corre troppo o a dissuadere dal violare i limiti? Se l'autovelox funziona un minuto al giorno, l'effetto deterrenza è nullo perché la probabilità di incappare nel controllo è bassissima», avverte Sperandini. L'intenzione del Gse non è multare ma riuscire a fare prevenzione. La società ha aumentato il numero delle verifiche sulle centrali che producono energia pulita. L'anno scorso sono stati controllati 3.792 impianti, appena lo 0,5% di quelli che ricevono l'incentivo. «Mantenere questo passo — aggiunge il presidente del Gse — significherebbe verificare un impianto ogni 200 anni. Poi non stupisce se nel settore del rinnovabile non fotovoltaico sono risultati irregolari il 64% degli impianti».

Ci sono casi diversissimi, alcuni davvero innocui, casi veniali di intoppi formali per responsabilità delle incertezze pubbliche, ma in qualche caso si scoprono furberie intenzionali. Per esempio, non è raro il

caso di centrali rinnovabili dichiarate minuscole (i piccoli impianti hanno un aiuto più cospicuo) che poi si rivelano produttrici massive di chilowattora strapagati.

«Grazie ai controlli del 2014, il Gse avrà un mancato esborso di circa 400 milioni di euro. Questi fondi potranno rimettere in pista investimenti che erano rimasti arenati per mancanza di incentivi — aggiunge Sperandini — andati a qualcuno che, poi si è visto, non ne aveva titolo. Il valore delle verifiche è liberare risorse e aumentare l'efficacia del sistema. Nel riconoscere gli incentivi, occorre puntare agli obiettivi della Strategia energetica nazionale, sostenibilità, sicurezza, competitività ma soprattutto crescita: il volano reale, la filiera industriale italiana, i

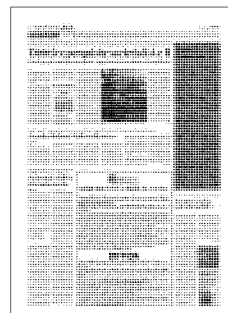
### LA STRATEGIA

Sperandini: i cittadini devono sapere come vengono spese le risorse; ora più fondi per rilanciare investimenti e competitività

livelli occupazionali».

Il risultato dei controlli a raffica tra poche settimane sarà messo online. E poi tutti gli incentivi saranno pubblicati sul sito web del Gse, impianto per impianto. «Sistematizzare e rendere note le criticità emergenti dalle verifiche aiuta a non sbagliare o a correggersi. E poi il cittadino deve sapere come vengono spesi i suoi soldi», osserva il presidente del Gse. «Il costo delle strumentalizzazioni e dei problemi che la trasparenza può generare è di gran lunga inferiore agli immensi benefici della condivisione, del controllo da parte delle istituzioni e dei cittadini e del pungolo a lavorare meglio».

Nel frattempo il gruppo Gse studia una riorganizzazione a 15 anni dal decreto Bersani che aveva liberalizzato il settore elettrico. Come primo passo, potrebbero essere accentrate nella capogruppo le funzioni di corporate.



Smart house. Al Saie di Bologna spazio a una nuova cultura delle costruzioni e dell'abitare

# La rigenerazione energetica cambia la pelle dell'edilizia

## Le ristrutturazioni residenziali valgono il 37% del business totale

Nataschia Ronchetti

■ Rigenerazione urbana, riqualificazione energetica, una nuova cultura dell'abitare agganciata alla sostenibilità. La 51esima edizione del Saie, il salone dell'edilizia italiana (nei padiglioni di Bologna Fiere dal 14 al 17 ottobre) archivia le vecchie formule e segna il debutto di Saie Smart House sulla scena delle tecnologie all'avanguardia, di una nuova idea di città e di casa, dell'evoluzione degli scenari normativi che fanno delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni il trampolino di lancio di una stagione di ripresa.

La manifestazione, nella nuova versione, riconferma non solo la propria caratura internazionale (sono attesi oltre 80 buyers stranieri provenienti da 12 Paesi) ma anche il ruolo di piattaforma nazionale di confronto sulle politiche disettore, con 1.038 espositori e il coinvolgimento di 22 tra università e centri di ricerca, in un'area di 85 mila metri quadrati. Con la molla degli incentivi fiscali gli interventi di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio residenziale (oltre

il 55% delle abitazioni è stato costruito prima degli anni Settanta) stanno funzionando. Quest'anno rappresenteranno il 37% del valore degli investimenti in costruzioni, riaffermandosi come l'unico comparto che mantiene una tenuta dei livelli produttivi. Risultati che non saranno comunque sufficienti a risollevare un settore che dal 2008 ha perso 69 miliardi

### INCENTIVI SOTTO LALENTE

Gennari (Ance): «Occorre modificare l'intensità dell'agevolazione in rapporto all'effetto in termini di efficienza raggiunta»

di investimenti (dati dell'Osservatorio Ance).

«È apprezzabile la posizione del Governo sull'Imu ma la tassazione sulla casa - dice Antonio Gennari, vice direttore generale dell'Associazione nazionale dei costruttori - tra il 2008 e il 2013 è cresciuta del 111%, a fronte di una media Ue del 23. E c'è uno squilibrio dell'imposizione fiscale tra l'ac-

quisto di una casa vecchia e di una casa nuova, a svantaggio dei costruttori, per i quali sarebbe opportuno un credito di imposta. Mantenere gli ecobonus è un buon incentivo ma occorre modificare l'intensità dell'agevolazione in rapporto all'effetto in termini di efficienza energetica». Proposte alle quali i costruttori aggiungono la richiesta di una revisione delle regole urbanistiche, con l'abbattimento degli oneri di urbanizzazione, in caso di opere di demolizione e ricostruzione. Interventi che, aggiunge Gennari, «potrebbero riqualificare ampie aree di periferia, soprattutto nelle grandi città, caratterizzate da edifici strutturalmente obsoleti, senza nuovo consumo di territorio».

Il nuovo format "sdoppia" un salone che ha superato il mezzo secolo di vita. A Saie Smart House, dedicato alla costruzione e riqualificazione di edifici e città intelligenti (a partire da quest'anno si svolgerà in tutti gli anni dispari), si affianca Saie Building & Construction (che sarà realizzato negli anni pari e che apre anche alla costruzione e ingegneria del territorio e del-

le infrastrutture). Ed è soprattutto il primo a raccogliere la sfida della nuova idea di città, la smart city che cresce di pari passo con l'innovazione e la sostenibilità ambientale. L'impianto generale della manifestazione assegna rilievo agli incontri tra i professionisti e le imprese (tra seminari, workshop e convegni ne sono previsti oltre 400) e all'internazionalizzazione del sistema delle costruzioni, grazie alle delegazioni attese da Marocco, Turchia, Iran, Golfo Persico, Vietnam, Azerbaijan ed Egitto per gli appuntamenti b2b.

Tra i forum, quello di apertura - "Una nuova idea dell'abitare" - con Marcelo Sanchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Norbert Lantschner, coordinatore scientifico di Saie Smart House, l'architetto Mario Cucinella e il meteorologo Luca Mercalli. «Gli obiettivi europei del 20-20-20 e quelli successivi già programmati per il 2030 e 2050 - spiega Cucinella - impongono una visione strategica della città e del territorio. Quella delle aree metropolitane è una grande opportu-

rità per ripensare proprio al futuro delle città in funzione di questi obiettivi. Senza una grande visione non ci saranno politiche efficaci».

Il salone si innesta su un mercato immobiliare che dà segnali di ripresa, come rileva uno studio di Nomisma: quest'anno la percentuale delle famiglie che manifesta l'intenzione di mettere in cantiere l'acquisto di una casa nel breve o medio periodo è salita al 74,6%, contro il 64,8% di due anni fa. E l'erogazione di mutui, dopo il crollo del biennio 2012-2013, ha ricominciato a crescere nel primo trimestre dell'anno (oltre 24.100, con la previsione di quasi 38 mila mutui nel 2016). Quanto al numero di compravendite residenziali, dovrebbe ricominciare a crescere arrivando a sfiorare quota 500 mila. Continua invece la stagnazione del mercato delle nuove costruzioni: l'anno scorso sono state rilasciate poco più di 47 mila concessioni (due anni fa furono oltre 278 mila). Viceversa sono in forte crescita le richieste di detrazioni fiscali per ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche.

© RIF. PH. U. G. I. N. R. S. E. R. V. A. I. A.

### 1.038

#### Espositori

Dieci padiglioni per un'area di 85 mila metri quadrati e oltre mille espositori (di cui 127 esteri) e 22 tra università e centri di ricerca coinvolti. Sono i principali numeri di Saie Smart House, che - insieme a Saie Building & Construction che si svolgerà negli anni pari - rappresenta il nuovo format del Salone dell'edilizia di Bologna, giunto all'edizione numero 51

### 1.500

#### Abitazioni

Sono le unità residenziali che si dovrebbero recuperare energeticamente ogni giorno da qui al 2050 per rispettare il piano strategico dell'Ue

### 15

#### Paesi partecipanti

Oltre 80 buyers sono attesi da Stati esteri, tra i quali l'Iran, per la prima volta presente al Salone con una propria delegazione. L'attenzione è rivolta prevalentemente al Nord Africa, al Medio Oriente, a mercati asiatici in forte crescita come il Vietnam e l'Azerbaijan

### 37%

#### Le ristrutturazioni

Secondo stime Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, la quota di investimenti dedicati alle riqualificazioni si conferma l'unico comparto che mantiene una tenuta dei livelli produttivi, nello scenario di una crisi che dal 2008 ha bruciato 69 miliardi di investimenti nelle costruzioni (N. R.)

### 400

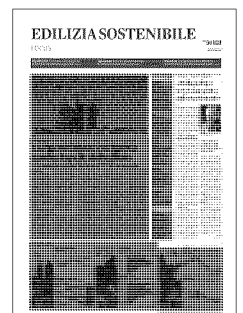
#### Eventi

Sono gli incontri previsti nei 4 giorni della manifestazione tra professionisti e imprese, con seminari, workshop e convegni. Tra gli altri l'assegnazione del quarto premio Ri.U.S. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) promosso insieme al CNAPPC

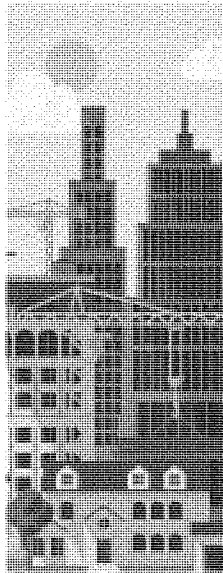
### 55%

#### Le case obsolete

Il patrimonio edilizio del Paese è costituito per più della metà da edifici realizzati prima degli anni '70, fortemente energivori e inadeguati alle nuove sfide imposte dall'Europa

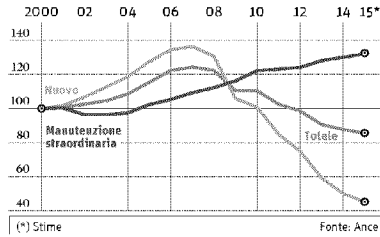


La fotografia del settore



INVESTIMENTI IN ABITAZIONI

Base 2000=100



(\*) Stime

Fonte: Ance

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

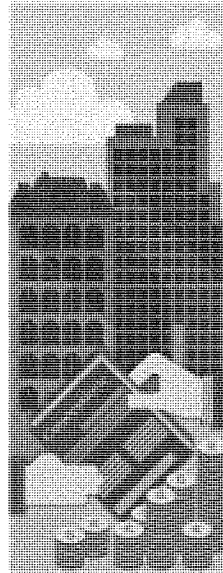
Al netto dei costi per trasferimento di proprietà.

Dati 2014 in milioni di €

	2008-2015 **
<b>Abitazioni</b>	66.482 -29,7% ▼
Nuove**	20.565 -65,6% ▼
Manutenzione straordinaria**	45.917 20,9% ▲
<b>Non residenziali</b>	68.850 -37,2% ▼
Private**	43.357 -28,9% ▼
Pubbliche**	25.493 -50,3% ▼
<b>TOTALE COSTRUZIONI</b>	135.332 -33,6% ▼

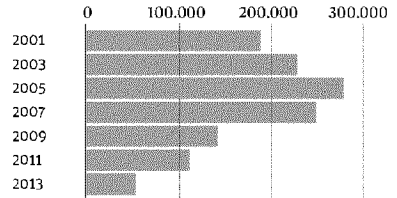
(\*\*) Stime Ance

Fonte: Ance su dati Istat



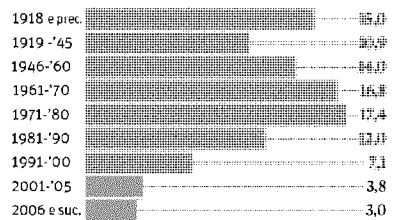
CANTIERI IN CALO

Numero concessioni rilasciate per la costruzione di nuove abitazioni in fabbricati residenziali

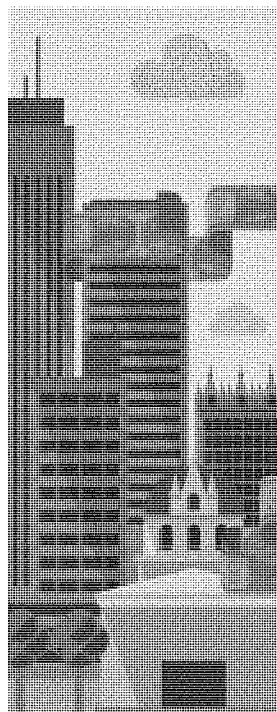


PATRIMONIO OBSOLETO

Distribuzione per epoca di costruzione del patrimonio residenziale italiano. Dati in %

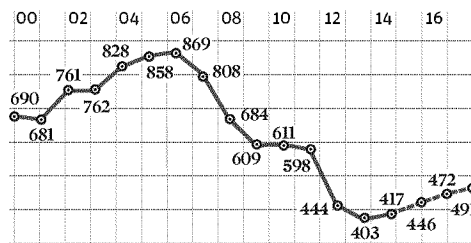


Fonti: Istat e Censimento Istat 2015



IL MERCATO

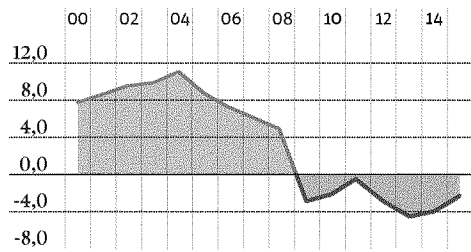
Numero di compravendite residenziali annuali e previsioni  
Dati in migliaia



Nota: gli anni 2015-2016-2017 sono stime Fonte: agenzia delle Entrate

LE QUOTAZIONI

Evoluzione dei prezzi delle abitazioni nel periodo 2000-2015



Fonte: Nomisma



Milano. I lavori di costruzione di uno dei grattacieli di CityLife: la torre progettata dall'archista Zaha Hadid sarà ultimata nel 2016

**Riqualificazioni.** Norbert Lantschner: «Tagliare i costi energetici può far aumentare del 15% le quotazioni di mercato»

# Più valore dall'edificio efficiente

## Rivoluzione a 360° in edilizia: dall'organizzazione del cantiere ai materiali hi-tech

di **Dario Aquaro**

Entro il 2050, secondo l'Energy roadmap disegnata dall'Unione europea, si dovrebbe ridurre il consumo di energia dell'80% rispetto al 1990. Un obiettivo che - evidenzia l'Osservatorio Saie - l'Italia potrà raggiungere solo ristrutturando fino a quella data 1.500 abitazioni al giorno, quasi un appartamento al minuto.

«Mase la roadmap dà la misura dello sforzo necessario nel lungo termine per sostenere il nostro patrimonio edilizio - afferma Norbert Lantschner, coordinatore del comitato di indirizzo Saie Smart House 2015 e grande esperto delle frontiere di risparmio energetico in edilizia - dobbiamo intanto guardare alla maxi-tappa del 2020 (meno 20% di emissioni e di consumi energetici, più 20% di fonti

### LA FORMAZIONE

La sezione Academy si propone come un'alta scuola dell'innovazione tecnica, con atenei, consigli delle professioni, Enea e Cnr

### L'OBIETTIVO

Per ridurre i consumi entro il 2050 secondo i parametri stabiliti dall'Unione Europea si dovrebbero ristrutturare 1.500 abitazioni al giorno

rinnovabili) e a quella del 2030, decretata di recente, dove le percentuali si alzano rispettivamente al 40-27-27». Come? «Organizzazione del cantiere, uso di materiali evoluti, sostenibilità ed efficienza degli edifici, focus su costi e risparmi, e benefici in termini di comfort. Dal progettare al costruire all'abitare, al Saie analizziamo a fondo il tema della riqualificazione e dell'integrazione tra edificio e impianto».

Lo scorso 1° ottobre è intanto entrato in vigore il nuovo modello di attestato di prestazione energetica (Ape), che segue i contenuti delle linee guida firmate dal ministero dello Sviluppo economico e concordate tra Stato e Regioni. «Si tratta certo di un passo importante, pur se rivela alcuni punti deboli: gli scarsi controlli ex post, e il fatto che l'attestato sia spesso vissuto purtroppo solo come un ulteriore impiccio burocratico. L'Ape non è ancora un vero strumento di lavoro, in grado di incidere quanto dovrebbe sul prezzo dell'immobile». Insomma, su questi temi manca ancora una completa e diffusa cultura, sostiene Lantschner che all'interno della manifestazione

fieristica presenterà un focus dedicato alla "casa sostenibile". «Ridurre i costi energetici di un'abitazione, oltre che renderla più salubre e sicura, significa aumentarne anche il valore, fino al 15%: per farlo bisogna però conoscere bene tecniche e materiali all'avanguardia. Ecco perché il Salone vuol offrire il meglio dell'innovazione tecnologica sia per la parte edilizia che per i componenti e i complementi industriali».

Sul costruire, ad esempio, Federbeton (federazione della filiera del cemento e del calcestruzzo) avanzerà una serie di riflessioni attorno al tema dell'innovazione (dai processi alle tecnologie, dai materiali alla sicurezza, all'impatto sociale); con otto tavoli di confronto e altrettanti panel di esperti, chiamati a elaborare proposte concrete per il rilancio del settore.

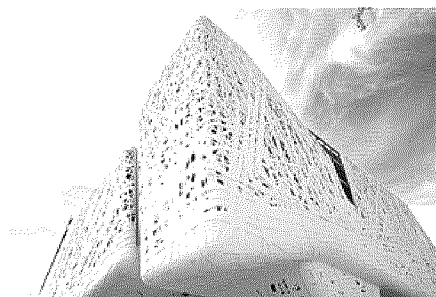
Anche l'offerta formativa si allinea al format. E la Saie Academy si propone come una vera e propria alta scuola dell'innovazione tecnica, grazie al contributo dei consigli nazionali delle professioni e la collaborazione delle università italiane. Ci saranno corsi distinti in quattro aree tematiche (nuovi strumenti progettuali per una casa sicura ed efficiente; riqualificazione funzionale, prestazionale ed energetica degli edifici; recupero e consolidamento strutturale

degli edifici; professione e riqualificazione urbana). Mentre l'area della ricerca ospita 20 centri e laboratori italiani - insieme al Cnr, all'Enea e a diverse reti di imprese - per mostrare i progetti più innovativi realizzati sia dalle aziende che dai ricercatori presenti. E per osservare la sperimentazione sugli edifici stessi: come funzionano le attrezzature necessarie a conoscere il fabbricato e le sue prestazioni.

«In altri Paesi europei la riqualificazione edilizia è diventata un'industria, da noi non ancora. In questo senso, serve più consapevolezza. Anche sul fronte degli incentivi, da parte della politica - commenta Lantschner -. Le detrazioni hanno avuto gran successo, soprattutto con gli alti sconti attuali, e hanno attenuato la caduta del settore immobiliare in questo periodo di crisi. Ma a ben vedere, in questi anni gli interventi più agevolati sono stati la sostituzione degli infissi e quella della caldaia. Ottimi lavori, per carità. Non dimentichiamo però che per ottenere grandi risparmi dobbiamo intervenire globalmente e soprattutto sull'involucro degli edifici. E a proposito di incentivi, si potrebbe legare la detrazione alla qualità finale dell'opera, come accade in Germania, favorendo le opere di riqualificazione energetica profonda».



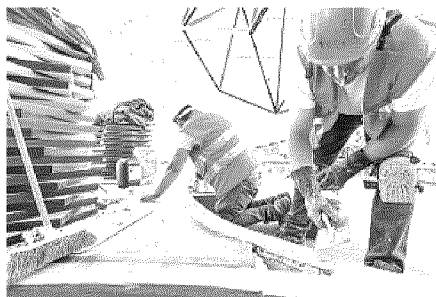
## Gli investimenti delle aziende in ricerca&sviluppo



ITALCEMENTI

### Da Expo arriva il materiale biodinamico

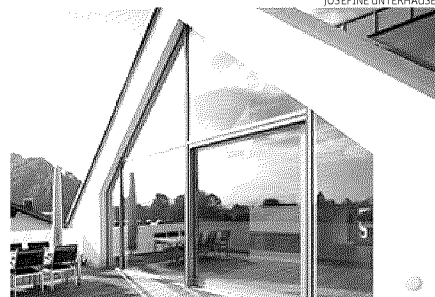
Quindici modellini in scala ridotta, che rappresentano porzioni di edifici, incentrati sull'arredo urbano, sulle superfici verticali e orizzontali. Caratterizzeranno la presenza di Italcementi al Saie, con un'attenzione particolare per il suo prodotto di punta: il cemento biodinamico (i.active Biodynamic) usato per realizzare la struttura esterna e le facciate interne del Palazzo Italia a Expo. Un mese fa Italcementi ne ha annunciato il lancio sul mercato internazionale e nei giorni del Salone mostrerà un modello in scala ridotta dei pannelli esterni usati per l'edificio. Questa malta cementizia ad alta fluidità è destinata alla realizzazione di elementi architettonici prefabbricati non strutturali, dalle geometrie complesse e a sezione sottile. Un prodotto che ha richiesto oltre 12mila ore di ricerca. Come ha osservato il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti, «anche un settore tradizionale come quello dei materiali per le costruzioni è capace di rinnovarsi e offrire nuove opportunità alla building community». Il prodotto è "bio" perché prevede l'utilizzo per l'80% di aggregati riciclati, e perché trasforma in sali inerti alcuni inquinanti presenti nell'aria, attraverso un processo di fotocatalisi. (D. Aq.)



MAPEI

### Obiettivo velocità a costi contenuti

Prodotti per il rinforzo strutturale, sistemi impermeabilizzanti, per la valorizzazione degli edifici degradati, per l'isolamento termico a cappotto, per interventi di costruzione e riqualificazione in tempi rapidi, per pavimentazioni in resina e cementizie. Mapei si presenta al Saie Smart House 2015 con soluzioni per i diversi tipi di intervento in edilizia. Soluzioni che consentono di agire efficacemente e a stretto giro, come quelle studiate per i sistemi con tecnologia "Fast Track Ready": per andare incontro alle esigenze dei clienti - spiega l'azienda - che vogliono, da un lato, contenere i costi dei lavori e, dall'altro, tornare il prima possibile a usare e vivere gli ambienti. L'asciugatura rapida di questi prodotti permette infatti di render nuovamente agibile la struttura in poche ore. Tra le altre novità presenti alla fiera, si segnala poi il nuovo arrivato della famiglia dei sigillanti, Mapeflex MS Crystal. Come adesivo, può essere utilizzato per tutte le superfici edili e soprattutto per l'incollaggio di elementi in vetro e plastica: senza alterare l'estetica, grazie alla sua trasparenza. Come sigillante, può essere applicato in caso di crepe e fessure, giunti di raccordo e dilatazione, soggetti a movimenti fino al 20 per cento. (D. Aq.)



SAINT-GOBAIN

### Dal vetro comfort termico, acustico e visivo

Il tour della sostenibilità che Saint-Gobain sta conducendo in giro per l'Italia vedrà al Saie una tappa particolare. Perché si festeggiano i 350 anni del gruppo e perché la data di nascita ufficiale - il 15 ottobre - coincide con la presenza al Salone. Ci sarà dunque l'Habitat Truck, lo showroom itinerante che sta attraversando la Penisola per aiutare a scoprire le soluzioni dell'abitare sostenibile: con un'area espositiva di oltre 70 mq dove si possono toccare con mano i prodotti e i materiali sviluppati da tutti i brand del gruppo. «La nuova edizione del tour è arricchita da percorsi sensoriali e dagli ultimi ritrovati della ricerca per il comfort della casa», spiega Bruno Rossetti, direttore marketing strategico e comunicazione. Saranno inoltre allestite due aree dove trattare i temi dell'indoor quality e del risparmio energetico. «Al Saie mostreremo ad esempio prodotti che non emettono composti organici volatili (Voc) e anzi catturano e rendono inerte la formaldeide. E prodotti per il risparmio energetico che assicurano un comfort termico, acustico e visivo insieme. Come il vetro Cool-lite Xtreme (nella foto), a controllo solare, che combina la protezione termica a un'ottima trasparenza, e ad una incredibile caratteristica di abbattimento dei rumori esterni». (D. Aq.)



## IMOLA TECNICA

**Modularità per la facciata ventilata**

Ridurre il flusso termico attraverso l'involucro edilizio, consentendo un risparmio energetico fino al 20%, come testimoniano gli studi realizzati in collaborazione con l'Università di Bologna. La facciata ventilata di Imola Tecnica è una soluzione efficiente per risolvere l'accresciuto bisogno di isolamento esterno dell'edificio. Perché serve da barriera all'irraggiamento solare, grazie all'effetto schermante delle lastre di paramento; diminuisce lo scambio di calore attraverso le pareti, grazie all'isolante che sposta all'esterno il punto di rugiada; migliora il comportamento igrometrico (umidità dell'aria) per l'effetto della camera ventilata. La facciata ventilata è costituita da una struttura di supporto ancorata alla parete e un paramento di sostegno con tipologie di fissaggio visibili o invisibili. E la sua modularità consente l'impiego di soluzioni creative. Il Gres porcellanato usato per queste pareti (inalterabile nel tempo, resistente al gelo e alla flessione), è materiale ideale per l'edilizia contemporanea, spiega l'azienda. Che propone quattro finiture, in grado di assicurare un versatile impatto di superficie, e innumerevoli possibilità estetiche. (D. Aq.)

## SOLARSPOT

**Illuminazione green con l'«imbuto ottico»**

Risparmiare energia e assicurare il benessere di chi occupa gli ambienti. L'illuminazione "green" di Solarspot espone al Saie due sistemi innovativi (Solarspot e LedSolarspot) che consentono nella fase diurna di fornire luce prevalentemente naturale, grazie a nuovi materiali e tecnologie. Come funziona? L'elemento ottico (Rir) è collocato sul tetto e protetto dalla cupola trasparente del captatore dell'energia luminosa del sole (anche con cielo coperto). Il Rir agisce quindi da "imbuto ottico": la luce totale captata viene incanalata mediante condotti tubolari super riflettenti, fino ai diffusori collocati negli ambienti da illuminare. A questa energia naturale, ma variabile, la lampada ibrida LedSolarspot associa quella regolabile elettrica Led, che rende costante (al livello richiesto) il flusso luminoso totale. Massimizza il risparmio di energia, salvaguardando come il Solarspot la componente naturale, e offre all'edilizia una soluzione completa e autonoma, utile a qualunque ambiente. Stabilizza il risultato, grazie alla combinazione dei due flussi di energia, con i Led che possono essere regolati automaticamente, da un sensore, sul minimo consumo necessario. (D. Aq.)

## STILLE

**Se il calorifero rinfresca la stanza**

Un terminale utile sia alla climatizzazione invernale sia a quella estiva, che può essere utilizzato negli edifici già dotati di un impianto di riscaldamento a radiatori. Il sistema ideato da Stille riesce in quel che ai "comuni" radiatori è impedito: lavorare anche per offrire il raffrescamento degli ambienti. I radiatori non possono infatti essere alimentati con fluidi a bassa temperatura, perché si creerebbe condensa nel terminale stesso e su tutta la rete distributiva principale, di norma poco o per nulla coibentata. Il terminale Stille, alimentato comunque ad una temperatura superiore a quella di rugiada, estende invece il campo d'azione: basta quindi sostituirlo al radiatore esistente per ottenere anche il fresco, senza bisogno di intervenire con unità esterne ventilanti, condizionatori, senza bucare muri o deturpare la facciata dell'edificio condominiale. Con una sola unità si può allora fare caldo, freddo, deumidificazione e ripartizione energetica. E gestire l'impianto in via remota, verificando i consumi come se si disponesse di un impianto autonomo. Non ci sono lavorazioni edilizie o impiantistiche pesanti, e il sistema è compatibile con qualsiasi generatore termico. (D. Aq.)



**Agevolazioni.** Le detrazioni fiscali si confermano traino per l'edilizia

# «Bonus» verso la proroga, domande a livelli record

■ Dopo la flessione registrata nei primi due mesi del 2015, i due crediti d'imposta del 65% per la riqualificazione energetica e del 50% per i lavori di ristrutturazione sono tornati a correre sui livelli del 2014 (anno record per le domande presentate, quasi un milione e 700mila). Ribadendo un essenziale ruolo di traino per il settore edilizio, in questa fase di crisi strutturale. Non a caso il Governo - pur escludendone la stabilizzazione, anche "selettiva" - preannuncia la proroga dei due bonus agli stessi livelli attuali anche per il 2016.

Secondo i dati del Cresme e del Servizio studi della Camera, nei primi otto mesi del 2015 gli interventi mossi dagli incentivi hanno sfiorato i 16 miliardi di euro, e si prevede che alla fine dell'anno l'investimento complessivo sarà di 23,5 miliardi. Per ora, il calo rispetto ai numeri straordinari del 2014 è intorno al 17%, ma gli analisti stimano che possa ridursi al 10% entro dicembre: il saldo rimane negativo soprattutto per il divario creatosi nel primo trimestre (-40%), imputabile in parte al raddoppio (dal 4 all'8%) della trattenuta sul bonifico "dedicato" in vigo-

re da gennaio. Per i due bonus - sottolinea il Cresme - dal 1998 sono state presentate 12,5 milioni di domande totali (erano poco più di 11 milioni e 100mila l'anno scorso).

A dare una grande spinta al successo delle agevolazioni è stato certo l'incremento dello sconto concesso dal 2013, quando le percentuali sono salite ri-

## IL SUCCESSO

Secondo il Cresme dal 1998 sono state presentate 12,5 milioni di domande, con un boom dopo l'aumento degli sconti nel 2013

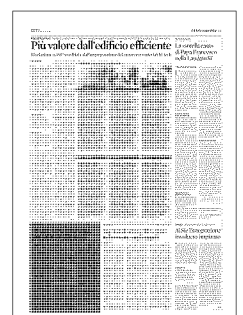
spettivamente al 50% (per le ristrutturazioni, dal 36%) e al 65% (per l'ecobonus, dal 55%). Un maxi-sconto che ha portato al boom del biennio 2013-2014 (27,9 e 28,4 miliardi di investimenti collegati, rispetto ai 19,2 miliardi del 2012) ed è stato mantenuto fino ad oggi. E che secondo le attuali norme sarebbe destinato a cambiare dal prossimo 1° gennaio: l'ecobonus dovrebbe infatti cessare, lasciando in piedi il solo

incentivo per le ristrutturazioni, a sua volta ridimensionato al 36% ordinario (e 48mila euro di spesa massima agevolabile per unità immobiliare, contro gli odierni 96mila): un incentivo che in ogni caso copre le opere di risparmio energetico generico.

Se sulla proroga annuale, da inserire nella legge di Stabilità, pare dunque esserci accordo, altri punti - come anticipato nei giorni scorsi dal Sole 24 Ore - restano ancora allo studio. In particolare, riguardo all'ecobonus (che contempla valori massimi di detrazione da 100mila a 300mila euro, in base ai lavori svolti) si valuta se estendere il credito d'imposta al 65% anche agli alloggi popolari - agganciandolo magari a una più vasta operazione di "rigenerazione urbana" - o agli interventi eseguiti su capannoni e stabilimenti di imprese. Se ampliarlo verso il consolidamento antisismico e la bonifica dell'amianto. Mentre un'altra opzione prevede la possibilità di usarlo anche per progetti curati dalle Esco, raccordandolo al sistema dei "certificati bianchi".

D. Aq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Innovazione.** Nei processi costruttivi cruciali informatica e interdisciplinarietà

# La progettazione Bim entra nelle norme sugli appalti

**Paola Pierotti**

■ L'informatica e l'interdisciplinarietà applicate ai processi costruttivi sono tra le novità della riforma degli appalti appena uscita dalla commissione Ambiente della Camera. Intervenedo sui temi della progettazione, si prevede infatti il progressivo uso di strumenti elettronici e di modellazione informatica per l'edilizia e le infrastrutture. Per la prima volta in Italia la norma fa diretto riferimento al Building Information Modeling (Bim), indispensabile nella gestione informatizzata delle costruzioni. Un metodo e un linguaggio condivisi con sicuri effetti contro l'inefficienza, gli extra-costi, le varianti e le manutenzioni.

Già dal 2007 in Usa il Governo federale ha adottato il Bim come criterio necessario per l'approvazione dei progetti. In Inghilterra dal 2011 il Governo l'ha fatto per iniziative da oltre 5 milioni di sterline, rendendolo obbligatorio per tutto a partire dal 2016.

Tra gli architetti italiani che hanno scelto questo approccio c'è lo studio Citterio Viel che ha al suo interno un Bim manager e

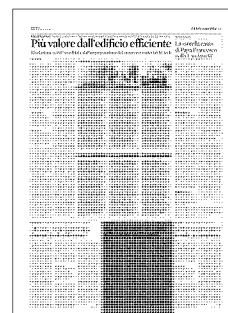
che ha sviluppato così ad esempio i nuovi ponti costruiti in area Expo a Milano. Scape di Roma ha investito già da 5 anni nel Bim. «Ci sprona verso nuove prospettive sul metodo di lavoro e favorisce il confronto con tutta la filiera del mercato, facendoci riprendere il controllo del processo costruttivo», spiega Paolo Mezzalama, uno dei soci. Oltre alla progettazione del nuovo museo dell'ebraismo di Ferrara, Scape sta collaborando con One Works allo sviluppo Bim della progettazione di 7 stazioni della metro di Doha.

Tra le aziende che hanno scelto questa via ci sono due leader dell'acciaio, Cimolai e Stahlbau Pichler, tra le società di ingegneria c'è Politecnica. «Il Bim è una naturale evoluzione tecnologica e di metodo per una società che come la nostra ha sempre fatto della progettazione integrata la sua bandiera. Lavorare all'interno di questa piattaforma - spiega Federica Federzoni, presidente di Politecnica - permette di mettere a fattor comune le competenze e condividere le conoscenze in tempo reale. Con questa scelta vogliamo aumen-

tare la nostra competitività e migliorare l'integrazione tra contenuti tecnici, economici e temporali all'interno del processo di progettazione». La novità nella norma è un passo importante per avere progetti controllabili in ogni fase della loro vita (dall'ideazione alla realizzazione e gestione), per l'integrazione tra le discipline, per la certezza del costo e il controllo dei tempi, «con un indubbio miglioramento del risultato finale e con una conseguente forte diminuzione del contenzioso», precisa Federzoni.

Anche al Saies si parlerà di Bim «non come novità assoluta, ma come opportunità concreta per tutta la filiera - spiega Andrea Dari, direttore tecnico del Salone bolognese - includendo le applicazioni nel progetto preliminare, la modellazione 3D e di analisi numerica quando entra in gioco la geotecnica, le simulazioni energetiche quando si parla di efficienza. Il Bim è lo strumento giusto per integrare tutte le informazioni di un progetto e per garantire l'interoperabilità tra architetti, ingegneri, impiantisti, imprese e aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Se la legge appalti riduce la trasparenza

## INFORMAZIONI SUI BANDI DI GARA

**N**on tutti sanno (anche in Parlamento) come funziona la catena informativa che consente a decine di migliaia di imprese e professionisti interessati al mercato degli appalti di ricevere in modo facile ogni giorno informazioni puntuali sui bandi di gara cui potrebbero partecipare. Una decina di società di servizi si riforniscono di informazioni sui bandi di gara da una trentina di quotidiani e le inseriscono in banche dati accessibili agli operatori di mercato. Un lavoro delicato che è alla base della trasparenza del mercato degli appalti: quando negli anni 80 e 90 non esisteva l'obbligo di pubblicazione dei bandi introdotto dalla legge Merloni (e tutta la catena a valle), il mercato era chiuso a poche imprese che si partivano la torta. Oggi il Parlamento vuole eliminare l'obbligo di pubblicazione dei bandi sui giornali, mutilando gravemente una legge che nasce per dare trasparenza al mercato. Se l'obbligo di pubblicazione dei bandi sarà spostato sui siti online dei singoli enti pubblici, le società di servizi "collettori" dell'informazione dovranno consultare 10 mila o forse 20 mila siti al giorno anziché 30 o 40 giornali. Sarebbe la fine del meccanismo che alimenta trasparenza tempestiva. In attesa di una piattaforma pubblica (come se ne sono indicate molte in questi anni senza realizzarne una efficiente), il mercato subirà un grave danno di efficienza. (g.sa.)



**Teoria e pratica.** La tesi del libro «La grande fuga»

# Progresso e disparità, perché resto ottimista

di **Angus Deaton**

**L**a crescita economica è il motore della fuga dalla povertà e dalla privazione materiale. Sennonché nel mondo ricco stenta a procedere. In ognuno degli ultimi decenni è stata inferiore al precedente. Quasi ovunque il rallentamento della crescita è stato accompagnato da un aumento delle disuguaglianze.

Negli Stati Uniti reddito e ricchezza non raggiungevano gli estremi attuali da più di cento anni. Le grandi concentrazioni di ricchezza possono minare la democrazia e, ostacolando la distruzione creatrice caratteristica del capitalismo, la crescita stessa. È un tipo di disuguaglianza che incoraggia coloro che sono già fuggiti a bloccare alle proprie spalle le vie di fuga appena percorse.

È facile immaginare un mondo caratterizzato da una crescita lenta ma anche da infiniti conflitti distributivi tra ricchi e poveri, tra vecchi e giovani, tra Wall Street e Main Street, tra pazienti e medici, e tra i partiti politici portavoce di questi gruppi.

Nondimeno sono prudentemente ottimista. Il desiderio di fuggire è radicato nel profondo, e domarlo non sarà facile. Gli strumenti di fuga si possono accatastare: i fuggitivi di domani potranno poggiare sulle spalle di giganti. È possibile che qualcuno ostruisca le gallerie appena percorse, ma non potrà cancellare ciò che si è imparato su come scavarle.

È probabile che il rallentamento della crescita sia sovrastimato. Di certo le analisi statistiche mancano di registrare molti passi avanti di tipo qualitativo, in particolare nel settore dei servizi, responsabile oggi di una quota crescente del prodotto nazionale. La rivoluzione dell'informazione e i suoi dispositivi contribuiscono al nostro benessere più di quanto siamo in grado di misurare. Che queste soddisfazioni compaiano a fatica nelle statistiche relative alla crescita la dice lunga sull'inadeguatezza della statistica stessa, non della tecnologia e delle sue gioie.

La grande maggioranza della popolazione mondiale non vive in paesi ricchi, e per essa non si è registrato alcun rallentamento della crescita. In effetti gli oltre 2 miliardi e mezzo di cinesi e indiani di recente hanno registrato tassi di crescita senza pari in altre parti del mondo. E se pure questi tassi dovessero rallentare, i «vantaggi dell'arretratezza» dovrebbero comunque

consentire a questi paesi una crescita da rincorsa superiore a quella media per molti anni ancora.

Il tasso di crescita della speranza di vita sta rallentando, ma si tratta di un segno positivo; la morte sta invecchiando, e salvare persone già anziane incide sulle aspettative di vita meno di quanto inciderebbe salvare bambini. È un problema ancora una volta di misurazione, non di sostanza. Le minacce alla salute non mancano, ma sono in arrivo anche importanti miglioramenti.

Vi sono molti altri, continui, miglioramenti che non ho trattato in questo libro. La violenza è diminuita e la probabilità di morire di morte violenta è oggi molto minore che in passato. Rispetto a cinquant'anni fa, il numero dei regimi democratici è cresciuto. Che un gruppo sociale ne opprime un altro accade sempre più raramente. Inoltre la possibilità di partecipare alla vita della società è aumentata ovunque. Le persone stanno diventando più alte in tutte le regioni del mondo, e probabilmente anche più intelligenti. Il livello di istruzione è in aumento in molte parti del pianeta.

Non possiamo aspettarci che si progredisca sotto tutti questi aspetti in ogni parte del mondo, o che ciò accada senza intoppi. Gli eventi negativi sono inevitabili, e le nuove fughe, come le vecchie, portano nuove disuguaglianze. Ciononostante, credo che queste battute d'arresto in futuro saranno superate, come è accaduto in passato.

© 2015 SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

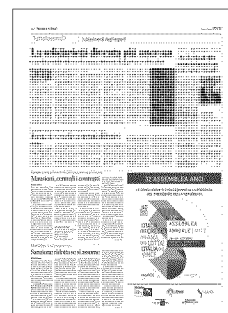


## LA PROTESTA Consulenti contro l'Inps

■ I consulenti del lavoro protestano contro il presidente dell'Inps, Tito Boeri, e sospendono la collaborazione con l'istituto.

La presa di posizione, annunciata con una lettera del presidente dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, fa seguito ad alcune dichiarazioni di Boeri, sabato scorso, di fronte agli industriali di Treviso.

I consulenti, avrebbe detto Boeri, sono un ostacolo alla digitalizzazione dell'istituto e costituiscono un costo per le imprese. Da qui la protesta della categoria, in attesa dei chiarimenti da parte di Boeri.



**Confcommercio**

## Logistica e trasporti, i ritardi dell'Italia costano 700 euro a ogni cittadino

Un «gap» che costa a ogni italiano «una tassa di 700 euro per una perdita», in termini di Pil «di 42 miliardi all'anno»: è la denuncia arrivata ieri dal presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, al primo Forum Internazionale di Confrasperto a Cernobbio. L'Italia è infatti in coda in Europa per la logistica e i trasporti. La causa è da ricercare nell'inadeguatezza infrastrutturale, nella scarsa accessibilità materiale e digitale e nella latitanza di un'efficace politica in materia. Confcommercio ha chiesto una serie di interventi: armonizzazione delle regole europee in materia di autotrasporto, adeguamento infrastrutturale dei porti e abbassamento dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

